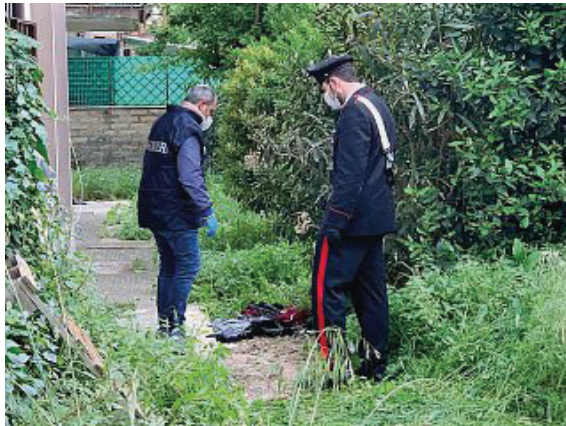


Delitto passionale a Ciampino: un uomo ucciso, un altro ferito

Fermato il presunto colpevole. Nello stesso palazzo ad aprile un altro omicidio

Con un filo di voce ha detto ai primi soccorritori chi era stato a sparare almeno una decina di colpi di pistola contro di lui e il suo amico. Poi Stefano I., 35 anni, romano, ha perso i sensi e si è accasciato sul prato che circonda una palazzina in via Cagliari 1, a Ciampino. Un edificio di edilizia popolare, tristemente noto dal 5 aprile scorso perché proprio nello stabile Antonio Corona, un operaio di 48 anni, ha ucciso a coltellate il fratello maggiore Sergio dopo averlo accusato di averlo svegliato facendo rumore mentre preparava la macchina del caffè. Un movente assurdo per il primo delitto nell'era del lockdown per l'emergenza coronavirus.



Sopraluogo
Carabinieri nel giardino della palazzina in via Cagliari 1, a Ciampino. A terra gli indumenti insanguinati del 35enne ferito, amico del ragazzo ucciso in casa (foto Proto/Barsoum)

in serata identificato e rintracciato nella sua abitazione, quindi portato in caserma per essere interrogato dai carabinieri del Nucleo investigativo di Frascati. Ci sono forti sospetti. Sarebbe stato lui, una guardia giurata, a presentarsi nel pomeriggio sul pianerottolo dell'appartamento di via Cagliari. Pistola in pugno, accecato dalla rabbia per qualcosa che era successo e che chi indagava sta accertando, ha fatto fuoco non appena uno

Il testimone
Prima di svenire il superstita ha indicato chi gli aveva sparato

Blitz fatale
Il killer ha fatto fuoco non appena la vittima ha aperto la porta

dei due giovani gli ha aperto la porta. L'altro ha fatto in tempo a fuggire, ma è stato subito raggiunto e abbattuto. Solo che non è morto, mentre forse il killer pensava di aver giustiziato anche lui oppure non lo ha finito per il semplice fatto che aveva svuotato tutto il caricatore. Così all'arrivo dei primi soccorritori, e del medico di un'ambulanza dell'Ares n8, e poi dei carabinieri della tenenza di Ciampino e della compagnia di Castel Gandolfo, era ancora vivo. Con la forza della disperazione è riuscito a dire chi era stato a premere il grilletto.

Il resto lo hanno fatto gli accertamenti dei carabinieri, anche con alcuni filmati delle telecamere di sorveglianza che si trovano su via Cagliari e nelle vicinanze. In poche ore i militari dell'Arma hanno ricostruito quello che è probabilmente accaduto, fino ad andare a prendere il presunto assassino. Ma le indagini proseguono per capire i contorni della vicenda che è apparsa intricata fin dalle prime battute. Il sospettato è stato sentito fino a notte fonda per chiarire cosa sia accaduto e quali rapporti avesse con i due giovani sorpresi in casa.

Rinaldo Frignani
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

GIOVANNI XXIII

Bruccia un autobus Terrore nel tunnel

Momenti di paura all'alba di ieri nella galleria Giovanni XXIII in direzione stadio Olimpico: un bus Atac della linea 46, in servizio da 16 anni, è andato a fuoco per un problema tecnico. L'autista si è messo in salvo, ma il fumo ha invaso il tunnel - da poco ristrutturato - causando la fuga di alcuni automobilisti che hanno abbandonato le loro vetture. Uno di loro è rimasto intossicato in modo lieve.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANZIO

Incendio nel garage Disabili in salvo

Tragedia sfiorata ieri a corso d'Italia, ad Anzio, per un incendio divampato nel garage di due palazzine dove abitano circa 150 persone. Vigili del fuoco e polizia hanno portato in salvo anche alcuni disabili e inquilini bloccati sui balconi. I pompieri hanno poi scoperto che la rimessa era piena di cianfrusaglie e c'era anche qualcuno che ci abitava che forse ha litigato prima del rogo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OSTIENSE

Divieto di avvicinarsi alla ex perseguitata

Dopo una breve relazione, iniziata nel giugno 2019, ha cominciato a perseguitare la ex che già aveva vessato mentre stavano insieme, controllandole il telefonino e rimproverandola se impiegava troppo tempo a fare la spesa. A dicembre poi le aggressioni fisiche, anche ai calci. Così la polizia ha notificato ieri a un 46enne all'Ostiense il divieto di avvicinamento alla donna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRENESTINA

Dormitorio nascosto dal fruttivendolo

Blitz della polizia municipale ieri mattina in un negozio di prodotti ortofrutticoli in via Prenestina, dove gli agenti del gruppo Sicurezza pubblica emergenziale hanno scoperto che il titolare, un egiziano di 39 anni, aveva anche creato un dormitorio clandestino. Il locale è stato sequestrato, mentre l'uomo è stato denunciato. Frutta e verdura sono state donate al Bioparco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Paga o ti massacro»: preso il campione-usuraio

Il pugile Francesco Lomasto ai domiciliari. La vittima lo stava pagando con due Rolex

«Paga o ti faccio quello che ho fatto a tutti gli altri». E l'imprenditore, terrorizzato e ormai allo stremo, ha pagato subito. Non potendolo fare con i soldi, esauriti da tempo, ha consegnato al giovane usuraio due Rolex all'ultimo appuntamento nel parcheggio davanti al PalaEur. Solo che c'erano anche i carabinieri che hanno arrestato Francesco Lomasto, 29 anni, pugile professionista e fino al 2019 campione italiano dei superleggeri. Ora si trova ai domiciliari con bracciale elettronico. Un'altra vicenda di usura dopo quelle di alcune settimane fa con altri arresti: si teme che possano essere solo le



Su ring Francesco Lomasto ex campione italiano superleggeri

Lo scenario

Timori per i prossimi mesi: i casi di usura aumenteranno con la crisi

avvisaglie di quello che, con la crisi causata dal coronavirus, accadrà sempre più spesso.

I carabinieri della compagnia Eur indagano sull'attività illegale del ragazzo, già ferito a colpi di pistola a una gamba nel 2014 dopo una lite a Pomezia. Fino all'anno scorso Lomasto è salito sul ring, poi la sua carriera sportiva sembra essersi interrotta. A lui i carabinieri sono arrivati indagando su altri due usurai, uno commerciante di caffè, arrestati a febbraio in un'indagine analoga. Nel corso di una perquisizione gli investigatori dell'Arma trovarono un assegno in bianco da 70 mila euro, appartenente a un blocchetto

intestato allo stesso imprenditore che ha pagato adesso il pugile con i Rolex. L'uomo, che lavora nel settore dei mobili, ha ammesso di essere finito sotto strozzo e ha raccontato di aver chiesto al ragazzo un prestito che con il passare dei mesi, dal 2018, è arrivato a 250 mila euro. Un importo tuttavia «fermo», perché fino a oggi la vittima aveva versato solo gli interessi, e nemmeno tutti, con un tasso al 10%: circa 350 mila euro. Poi era finito sul lastrico e a quel punto erano cominciate pure le minacce, sempre più esplicite. Fino all'appuntamento all'Eur.

R. Fr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A SCUOLA DI PASTICCERIA CON IGINIO MASSARI

Iginio Massari apre le porte del suo laboratorio per un'imperdibile collana con i suoi segreti, i suoi consigli e un patrimonio unico di ricette seguite passo passo e arricchite da foto realizzate durante le preparazioni. Fare dolci non è mai stato così semplice!

OGNI SABATO UN NUOVO VOLUME IN EDICOLA

STUDIO CASPARI

Volume 20. 200 pagine, numero di pagine 64.800, foto: Franco del cavallone. Nuova collana di pasticceria. © 2020. Tutti i diritti sono riservati. Per informazioni rivolgersi al Servizio Clienti RSC - email: rsc@corriere.it - tel. 02.4979.4011

verifica le edicole aperte su www.primaedicola.it/edicoleaperte, prenota la tua copia e ritira in edicola

acquistalo online su corriere.it/online

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

OGGI